


Aumentano i bagnanti nel Maggiore ma mancano mezzi e bagnini

Pubblicato: Mercoledì 10 Agosto 2005

 Le insidiose acque del Verbano stanno occupando regolarmente le pagine di cronaca dei quotidiani e i morti per malore o annegamento dall'inizio dell'estate sono già quattro con i due dell'ultimo week-end. Ecco che si ripropone, puntuale, il tema della sicurezza dei bagnanti sulle spiagge della sponda lombarda affollate in questo periodo quasi tutti i giorni e in special modo nei fine settimana. Due settimane fa era stato annunciato l'avvio di «**Acque sicure 2005**», un piano che comprendeva 157 tra volontari e operatori coordinati dal prefetto di Varese Alfonso Pironti e composto dal gruppo degli **O.p.s.a.** (**Operatori polivalenti salvataggio in acqua**), il 118, la Protezione civile con la supervisione della Provincia per creare una rete di controllo uniforme su tutte le spiagge più affollate da Zenna a Sesto Calende.

In molti si chiedono se questo tipo di coordinamento funzioni davvero dato il numero di morti verificatisi in poco più di un mese. Risponde **Stefano Zaninelli**, responsabile provinciale degli **Opsa**: «Il livello di sicurezza di fiumi e laghi per i bagnanti è aumentato grazie a questo tipo di coordinamento col 118 e la Protezione civile – spiega Zaninelli – ma per il momento è limitato ai soli week-end e non sempre si riesce ad avere la rapidità necessaria per intervenire in tempo».

«La grossa campagna pubblicitaria attuata per dire che il Lago Maggiore è meno inquinato degli scorsi anni – continua Zaninelli – ha portato inoltre ad un aumento vertiginoso delle presenze sulle spiagge e questo per noi è visibile a occhio nudo dal gommone mentre ci spostiamo da una zona all'altra». Nella gerarchia del coordinamento "Acque sicure" gli Opsa sono i più attrezzati grazie alle dotazioni del gommone che corrisponde a quella di un'ambulanza e alla preparazione dei componenti dell'equipaggio formato da un bagnino, un sub e un medico rianimatore del 118.

I gruppi di Protezione civile, invece, sono dotati di una barca a motore e di personale addestrato a fornire il primo soccorso. L'unica pecca di questo coordinamento è il fatto che il gommone Opsa sia uno solo per tutta la costa con sede a Ispra: «Quando è stato richiesto il nostro intervento in occasione dell'annegamento del turista tedesco caduto dalla barca sulla quale viaggiava insieme al nipotino – conclude Zaninelli – ci abbiamo impiegato più di mezz'ora a raggiungere la zona di Tronzano, un tempo troppo lungo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it